

Trovate le meditazioni sui Vangeli dei tempi di Avvento e di Natale nella sezione

MATERIALE- Meditazioni sui Vangeli

6 Gennaio

Epifania 2021

Mt 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo".

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Straordinario l'annuncio di Matteo:

Nato Gesù a Betlemme di Giudea nei giorni del re Erode,

così Dio entra nella nostra storia, nel nostro tempo, nei giorni in cui governava il re Erode. Molte correnti giudaiche pensavano che il Messia non dovesse nascere come tutti gli altri ma *apparire* come scrive il profeta Michea 5,2: *da te, infatti, uscirà un capo* e pensavano dovesse comparire in età adulta.

Come sappiamo Matteo, scriba del regno, scrutando le Scritture presenta il suo Vangelo tessendo in filigrana la storia del popolo di Israele. Nella bellissima intuizione, fa' arrivare i magi da lontano, da Saba con stuolo di cammelli, offerenti oro e incenso (Is 60,6; Sal 71,10 e 68,30) perché vuole spalancare lo sguardo alla sua comunità composta da ebrei-cristiani, dicendo che Gesù è veramente il Messia atteso dalle genti e non solo il pastore d'Israele!

I magi, queste figure simboliche che rappresentano ciascuno di noi, ci dicono che Dio si rivela non agli esperti delle sacre Scritture, ma a questi *magoi*, saggi orientali o maghi dediti alla divinazione, tra l'altro proibita in Israele (Lv 19,26), quindi si rivela ai pagani, ma ci dice anche che ogni cosa, anche gli astri possono essere messaggeri di Dio. I magi sanno alzare lo sguardo e si mettono in viaggio per mesi e mesi seguendo una stella e arrivati a Gerusalemme chiedono: *dov'è il nato re dei Giudei?* Erode e tutta Gerusalemme fu turbata. Un re? Chi è costui?

Erode lascia spazio alla competizione, riunisce il sinedrio, si attornia di persone che come lui sono fossilizzate nella legge, ossessionate dal potere, ma la Scrittura senza lo Spirito è lettera morta e non riescono a vedere oltre, a quel Dio che ci sorprende. Erode vede solo un problema! Questo bambino, questo nuovo re è di troppo, facciamolo fuori, e invece di confrontarsi con il diverso, complotta come eliminarlo.

Spesso capita anche a noi se non stiamo attenti e vigilianti, facciamo fuori le persone anche solo con l'indifferenza.

Dov'è il nato re dei Giudei?

Questa domanda non potrà mai essere esaurita, avrà sempre da svelare, dove **il Bambino** vuole nascere, vivere e crescere in noi. **Dove?** In Betlemme nella parte più piccola, più insignificante, più debole, più fragile, forse più peccaminosa, lì vuole nascere Gesù. Proprio lì possiamo vedere quella parte di noi che è Erode, che sono i capi dei sacerdoti, gli scribi e così via, quella parte di noi che non esce dal Tempio, dalle pratiche religiose, dal vecchiume del *si è sempre fatto così...*

I magi siamo anche noi se accogliamo la Luce che illumina la nostra ombra, la nostra tenebra interiore e ci trasforma facendoci intraprendere quel viaggio interiore liberatorio. È significativo che solo quando essi entrano a Gerusalemme, la stella scompare, e riappare fuori dal regno del potere politico e religioso, infatti, la stella può brillare solo, dove è cercata, accolta, al contrario le tenebre la oscurano e soffocano (*la Luce è venuta nel mondo ma le tenebre non l'hanno accolta Gv. 1*). Provvidenzialmente la stella si posa esattamente, dove stava il Bambino, questa coincidenza ci dice che lui è la Stella luminosa della nostra vita e in lui sono convocate tutte le genti.

Noi siamo anche Gesù, quando accogliamo la luce, perché la nostra carne, il nostro corpo diventa l'Epifania del Dio-Bambino rivelato dal Padre, nel grembo di una donna per opera dello Spirito santo.

L'Epifania non rivela solo Dio all'uomo ma anche l'uomo e la donna a sé stesso, nella sua regalità, nella sua carne divina e nella sua chiamata alla profezia, al nuovo culto: adorare il Padre in Spirito e Verità non fuori, ma dentro e attorno a noi.

Signore pietà di noi, apri il nostro cuore, entra nelle nostre tenebre, illumina e trasforma la nostra ombra in raggio di luce, come il mattino di Pasqua.

Conducici nei tuoi orizzonti infiniti, dove tutti trovano il loro posto e ognuno sente il bisogno dell'altro, come unico corpo del Bambino che nasce nel tempo benedetto anche della pandemia perché trova un senso anche il Male e niente torna più come prima, ma si cambia strada, perciò: *Alzati (risorgi), rivestiti di luce, perché viene a te la tua luce... Is 60,1.*

Myriam Manca